

(1985) 2, pp. 274-285. GABBA E., *Lo spirito santo, il senato romano e Bossuet*, in *RSI* 97 (1985) 3, pp. 795-809. HARRISON R.M., *The Present State of the 'Corpus Signorum Imperii Romani'*, in *JRS* 75 (1985), pp. 207-208. MANN J.C., *Epigraphic Consciousness*, ibidem, pp. 204-206. PERELLI L., *Rassegna di studi sul pensiero ciceroniano (1970-1984)*, in *BStudLat* 15 (1985) 1-3, pp. 51-84.

18. *Varia*.

SCANLON T.F., *Greek and Roman Athletics. A Bibliography*, Chicago, Ares Publishers, inc., 1984, pp. 142.

D. DEGRASSI, V. IASBEZ, P. ODORICO, S. STRASSI

TAGLIACARTE.

1. Nel 1935 la casa editrice Teubner di Lipsia e Berlino pubblicò il fascicolo quarto del terzo volume della *Einleitung in die Altertumswissenschaft* a cura di A. Gercke ed E. Norden. L'argomento era quanto mai interessante, *Der römische Staat*, e quanto mai qualificato era l'autore, Eugen Täubler, che era stato per anni stretto collaboratore di T. Mommsen. Ma il fascicolo non fu diffuso: non fu diffuso e andò al macero perché E. Täubler era ebreo e perché in Germania imperversava la follia nazionalsocialista. A cinquanta anni dal gravissimo episodio, la casa editrice Teubner di Stoccarda ha ripubblicato in edizione anastatica il contributo, arricchendolo con due altri scritti del Täubler e con una densa, attentissima, acuta prefazione di J. v. Ungern-Sternberg (T.E., *Der römische Staat. Anhang: Grundfragen der römischen Verfassungsgeschichte. Mit einer Einleitung von J. v. U.-S.* [Stuttgart, B.G. Teubner, 1985] p. XXV-128). Anche se la bibliografia è invecchiata, la lettura delle pagine del Täubler è altamente appagante. Lungi dal riproporre la nota sistematica del Mommsen, l'a. diversifica, in altrettanti capitoli, lo stato del *regnum*, quello delle magistrature patrizie, quello della *nobilitas*, quello della grande 'rivoluzione' dai Gracchi a Ottaviano, quello del principato, quello del dominato. Tutta una serie di inquadrature minuziose e veloci, che danno vivido il senso della evoluzione verificatasi in Roma dagli albori sino all'età della monarchia assoluta [A.G.].

2. A titolo di celebrazione, forse un po' tardiva, dell'opera svolta da Giustino I, si è tenuto a Ravenna nel 1983 un convegno di studio sotto la presidenza di G.G. Archi. Dal convegno è derivato, sempre a cura di Archi, un volume miscelaneo intitolato *Il mondo del diritto nell'epoca giustiniana: caratteri e problematiche* (Ravenna, Lapucci, 1985, p. 253). Dodici interessanti contributi, di cui si renderà conto in sede di Schedario. [A.G.].

3. A carattere di buona volgarizzazione la biografia di Costantino pubblicata da Eberhard Horst (H. E., *Konstantin der Grosse. Eine Biographie* [Düsseldorf, Claassen, 1985] p. 395). Più ambiziosa la elegante vita di Silla scritta da Arthur Keaveney nel 1982 e uscita in versione italiana nel 1985 (K. A., *Silla* [Milano, Bompiani, 1985] p. 279). [A. R.]

4. Richard A. Bauman, proseguendo nell'attuazione di un'opera di vasto respiro (su cui v. D'IPPOLITO, in *Labeo* 31 [1985] 324 ss.), ha pubblicato un volume sull'atteggiamento politico dei giuristi romani nella tarda repubblica (B. R. A., *Lawyers in Roman transitional politics. A study of the Roman jurists in their political setting in the Late Republic and Triumvirate* [München, C. H. Beck, 1985] p. XIV-148). La trattazione è divisa in due capitoli: l'uno dedicato a S. Sulpicio Rufo (p. 4 ss.), l'altro dedicato ai successori di Servio sino a Trebazio Testa (p. 66 ss.). [G. G.]

5. Le due grandi *proscriptiones* romane, quella sillana e quella dei triumviri, costituiscono l'oggetto di un attentissimo studio di F. Hinard (H. F., *Les proscriptions de la Rome républicaine* [Roma, Ec. française, 1985] p. 605). Il volume, diviso in sei capitoli, è completato (p. 327 ss.) da un catalogo dei proscritti dell'82 e di quelli del 43. Ottime le pagine sulla *lex Cornelia de proscriptionibus* (p. 67 ss.). [B. B.]

6. Allievi, colleghi e amici di Robert Feenstra hanno celebrato il suo sessantacinquesimo anniversario, dedicandogli un grande e bel volume di scritti (*Satura Roberto Feenstra sexagesimum quintum annum complenti ab alumnis collegis amicis oblata*, edd. J. A. ANKUM, J. E. SPRUIT, F. B. J. WUBBE [Friburg Suisse, Ed. universitaires, 1985] p. XXIV-700). Su 47 saggi ben 20 riguardano i diritti antichi, e in particolare il diritto romano. Omaggio ampiamente meritato da uno dei più attenti e fini studiosi del nostro tempo. [A. G.]

7. Il primo tomo (lett. A-G) è uscito nel 1971, il secondo tomo è del 1985: questa la storia del *Lessico di Gaio* curato da L. Labruna, E. De Simone e S. Di Salvo (Napoli, Jovene, 1985, p. XXVIII-212 + VII-300). Il volume, che fa parte di un progettato *Vocabolario dei giuristi romani* diretto da A. Guarino, è redatto sulla base dei frammenti di Gaio pubblicati nella *Palingenesia* di O. Lenel, con esclusione, dunque, del testo delle Istituzioni utilizzato dal *Vocabolario* gaiano dello Zanzucchi e dagli *Addenda* allo stesso curati dal De Simone. [A. R.]

8. Accurato e sottile è lo studio dedicato da F. J. Cuena Boy alla giustizia episcopale (C. B. F. J., *La «episcopalis prudentia»* [Valladolid, Universidad, 1985] p. XV-227). In sette capitoli l'istituto viene attentamente seguito a partire dalle anticipazioni precostantiniane sino alla legislazione giustiniana. Una rassegna bibliografica e l'indice delle fonti completano il volume. [G. G.]

9. In sintonia con la crescente sensibilizzazione di una sempre più larga fascia di storici del diritto nei confronti di altri settori dell'antichistica, il recente lavoro di Angela Romano, *Economia naturale ed economia monetaria nella storia della condanna arcaica* (Milano, Giuffrè, 1986), pp. 172, parte dall'esigenza di superare i limiti dell'analisi esegetica di fronte a una situazione testuale particolarmente ambigua. Si tratta del tormentatissimo Gai. 4.48, ispiratore della nota *quérelle* sull'eventuale preesistenza di una condanna *in ipsam rem* alla *condemnatio pecuniaria* tipica del processo formulare (cap. I). Da un punto di vista teorico l'ipotesi

si delinea possibile, anche sulla base di un'originaria polivalenza semantica della serie lessicale latina *damnare-damnatus-damnum*, progressivamente ridotta ad un significato prevalentemente pecuniario (cap. II). Tale possibilità resterebbe mera astrazione senza un collegamento con la storicità della *iurisdictio* del *rex*, attualmente confermata dalla revisione critica dei dati archeologici su Roma arcaica, raccolti negli ultimi decenni (cap. III). Fra i contenuti concreti di detta funzione emerge invece, alla luce delle fonti, una varietà di sanzioni, personali, patrimoniali, pecuniarie, correlative alla coesistenza di diversi tipi di merce-moneta nell'epoca della tirannide etrusca, caratterizzata da diverse forme di produzione (cap. IV). In ordine al periodo di recessione del V sec. a.C., seguito alla contrazione dei traffici tirrenici, una condanna *in ipsam rem* viene indicata dall'a. come la più consona all'attestata infungibilità dei beni, mentre la *condemnatio* pecuniaria come meglio rispondente all'ideologia sottesa alla successiva politica mercantile dello stato romano. Tuttavia la presenza di numerosi fattori di compensazione della regola della pecuniarietà della condanna, istituzionalizzata nel processo classico, attesta la scarsa capillarità della diffusione dell'economia monetaria, che lascia scoperte diverse zone periferiche. Ne consegue che l'affermazione della condanna *in ipsam rem* nelle *cognitiones extra ordinem* del tardo principato, lungi dal rappresentare un fenomeno del tutto nuovo, o, al contrario, un aspetto di un presunto ritorno a forme di economia naturale, appare una risposta immediata dello stato accentratore all'acuirsi di problemi già prima avvertiti e risolti, in epoche precedenti, attraverso la dialettica *ius civile-ius honorarium* (cap. V). [F.F.].

10. Ad Augusto e ai suoi tempi è dedicato un denso volume di Mario Attilio Levi, riedizione e ripensamento di precedenti ben noti contributi (L. M. A., *Augusto e il suo tempo* [Milano, Rusconi, 1986] p. 579). L'opera si sviluppa in un'Introduzione e in otto capitoli con note. La chiudono accurati indici e la corredano nitide illustrazioni. [G.G.].

11. Quattro i volumi degli scritti giuridici 'minori' di Giovanni Pugliese in un arco di tempo che va dal 1940 al 1985. Tre quelli dedicati alle materie romanistiche (P. G., *Scritti giuridici scelti*, pubbl. dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Univ. di Camerino [Napoli, Jovene, 1985] 1-3: *Diritto romano*, p. IX-604, VI-720, VI-612). Oltre settanta scritti romanistici, ripartiti in nove sezioni: processo in genere, regime della nossalità, giudicato, diritti reali, contratti e delitti privati, diritto e processo penale, fonti, temi generali e diversi, figure di romanisti. Un panorama vastissimo di contributi non dimenticabili, che è di somma utilità avere sott'occhio in una silloge. Di somma utilità e di altissimo compiacimento per l'occasione che si riceve di riacostarsi, dopo anni o decenni, ad una produzione che è stata sempre di grande valore e di rara profondità. [A.G.].

12. Una bella serie di studi, frutto di due giornate di convegno svoltesi nel 1983, è stata dedicata alle Pandette di Giustiniano ed al manoscritto fiorentino (*Le Pandette di Giustiniano. Storia e fortuna di un codice illustre* [Firenze, Olschki, 1986, vol. 76 degli 'Studi' dell'Accademia toscana «La Colombaria»] p. 215). I contributi raccolti nel volume recano le firme di G.G. Archi, E. Caprioli, E. Spagnesi, P. Fiorelli, G. Gualandri e F. Wieacker. [B.B.].

13. Fra l'età delle XII tavole e quella dei *Tripertita* di Sesto Elio il collegio dei pontefici ostacolò l'elaborazione scientifica del testo decenvirale e difese vigorosamente il monopolio della giurisprudenza: l'opera rivoluzionaria di Appio Claudio Cieco e di Gneo Flavio, intesa a dare pubblicità alle *actiones*, fu efficacemente bloccata, fra l'altro, dall'intervento degli Ogulnii, cui si deve la legge del 300 a.C. che, estendendo il sacerdozio ai plebei, rinforzò il collegio pontificale e il suo monopolio. Questa la tesi di fondo del bel saggio di Federico D'Ippolito sul tema (D'I. F., *Giuristi e sapienti in Roma arcaica* [Bari, Laterza, 1986] p. 122). Il libro consta di una introduzione, di tre capitoli e di una conclusione. I capitoli sono rispettivamente dedicati alla crisi del collegio pontificale determinata da Appio e da Flavio (p. 9 ss.), al *ius Flavianum* e al *De usurpationibus* (p. 37 ss.), all'opera degli Ogulnii (p. 69 ss.). [A. G.]

14. È apparsa in edizione tascabile l'interessante biografia di Giulio Cesare pubblicata da Christian Meier nel 1982 (M. C., *Caesar* [München, Deutscher Taschenbuch Verlag, 1986] p. 601). [B. B.]

15. I rapporti tra *poleis* greche e repubblica romana nel periodo tra il 149 e il 31 a.C. costituiscono l'oggetto di una attenta analisi di Reiner Bernhardt (B. R., *Polis and römische Herrschaft in der späten Republik 149-31 v. Chr.* [Berlin, de Gruyter, 1985] p. VIII-318). Contrariamente alla dottrina dominante, ritiene l'a. che l'atteggiamento delle *poleis* nei confronti di Roma non subì sostanziali mutamenti durante il tratto di tempo considerato: esso fu influenzato da fattori esterni piuttosto che da fattori interni e si risolse in una progressiva accettazione rassegnata di una prevalenza dimostratasi insuperabile. [A. R.]

16. Il sessantacinquesimo anno di età di Arnold Kränzlein è stato onorato da un gruppo di amici e colleghi con la pubblicazione di un volume di scritti di diritto greco e romano (*Festschrift für Arnold Kränzlein. Beiträge zur antiken Rechtsgeschichte*, a cura di G. WESENER, H. STEGLER, G. KLINGENBERG, M. RAINER [Graz, Leykam, 1986] p. 160). [F. F.]

17. Le *Istituzioni di diritto romano* di Enzo Nardi, riapparse in ristampa emendata (Milano, Giuffrè, 1986, vol. A, B, C), sono il frutto di una intensa fatica, che va debitamente riconosciuta. Il volume A (p. VI-316, di cui circa 300 doppie) pubblica, con versione italiana a fronte, le *institutiones* di Gaio, l'epitome delle stesse, i *fragmenta Augustodunensia*, brani delle *res cottidianae* e delle opere istituzionali di Florentino, Callistrato, Ulpiano, Paolo, Marciano, nonché i *tituli ex corpore Ulpiani*. Nel volume B (p. XII-338, di cui oltre 300 doppie) è la volta delle *institutiones Iustiniani* e di non poche costituzioni giustinianee, più due tavole di corrispondenza tra il manuale di Gaio e quello di Giustiniano e un quadro di aggiornamento di quest'ultima opera con le costituzioni successive. Infine il volume C (p. XII-259) contiene una densa guida alla lettura dei testi dei due primi volumi ordinata sulla traccia delle istituzioni giustinianee. Il tutto con diligentissimi indici delle materie e delle fonti. [A. G.]

18. Un elegante volume di scritti è stato dedicato da colleghi ed amici a D. Holwerda (Συλλογ. *Studia ad criticam interpretationemque textuum graecorum et*

ad historiam iuris graeco-romani pertinentia viro doctissimo D. Holwerda oblata, a cura di W. J. AERTS, J. H. A. LOKIN, S. L. RADT, N. VAN DER WAL [Groningen, Forsten, 1985] p. VII-168. [A. R.].

19. Il regime della *lex Iulia et Papia*, che costituì oggetto di una trattazione apparsa nel 1970, è stato accuratamente rivisitato da Riccardo Astolfi in una « seconda edizione interamente rifatta » (A. R., *La « lex Iulia et Papia »* [Padova, Cedam, 1986] p. XII-391). Il volume, dedicato a Pasquale Voci nel quarantottesimo anno del suo insegnamento, è riveduto, rimpastato e approfondito in ogni sua parte. Nuovo il capitolo conclusivo (c. XVII, p. 304 ss.), volto ad una valutazione storica complessiva delle *lex I. et P.* Importante l'Appendice (p. 355 ss.), che contiene la palinogenesi delle trattazioni dedicate alla *lex* da Terenzio Clemente, Gaio, Paolo ed Ulpiano. Da notare che dei principali testi latini viene fornita la traduzione italiana in nota. [A. R.].

20. La « strategia retorica » di Cicerone viene analizzata in un denso volume da Carl Joachim Classen (C. C. J., *Recht-Rhetorik-Politik. Untersuchungen zu Ciceros rhetorische Strategie* [Darmstadt, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, 1985] p. VII-390). L'esame ha particolarmente ad oggetto le orazioni *pro Cluentio*, *pro Murena*, *pro Flacco*, *de domo*, *de imperio Cn. Pompeii*, *de lege agraria*. [B. B.].

21. Da segnalare: M. HERBERGER, *Hanc methodum a mathematicarum scientiarum studiosis mutuari possumus, Balbasar Branchu und die logikorientierte Interpretation von Codex 8.40.22*, in *Jus commune* (Veröffentlichungen des Max-Planck-Instituts für Europäische Rechtsgeschichte) 13 (1985) 107 ss. [G. G.].

22. La problematica dell'errore di diritto è stata sottoposta a nuovo esame da Laurens C. Winkel in uno studio di cui appare per ora il primo volume, dedicato alla filosofia greca ed all'ordinamento giuridico romano (W. L. C., « *Error iuris nocet* »: *Rechtsirrtum als Problem der Rechtsordnung*. Band I: *Rechtsirrtum in der griechischen Philosophie und im römischen Recht bis Justinian* [Zutphen, Terra Publishing Co., 1985] p. XVIII-183). Il libro si divide in quattro capitoli: il primo (p. 11 ss.) dedicato alla filosofia antica, con particolare riguardo a quella aristotelica; il secondo (p. 43 ss.) dedicato alla classificazione dei criteri adottati dalla giurisprudenza romana; il terzo (p. 65 ss.) relativo all'influenza esercitata dai filosofi greci, e in specie da Aristotele, sui giuristi romani; il quarto (p. 77 ss.) relativo alla casistica delle fonti romane. [G. G.].

23. L'interessante saggio di Edward N. Luttwak sulla strategia dell'impero romano è stato ripubblicato nella sua versione italiana, in una collana di libri tascabili (L. E. N., *La grande strategia dell'impero romano dal I al III secolo d. C.* [Milano, Rizzoli, 1986] p. 350). [B. B.].

24. Frutto di diligentissimo lavoro la raccolta de *Le epigrafi romane di Canosa* (I, a cura di M. CHELOTTI, R. GAETA, V. MORIZIO, M. SILVESTRINI [Bari, Regione Puglia, 1985] p. XVIII-293). Circa 300 monumenti epigrafici convenientemente editi e illustrati. [A. G.].